

Come rappresentante sindacale del Conservatorio di Musica "C. Monteverdi" vorrei formulare alcune annotazioni in merito all'attuale riforma della Scuola che evidenziano i nostri dubbi e le nostre speranze per il futuro, non solo per la formazione musicale, ma anche per quella scolastica generale dell'Alto Adige.

La scuola tedesca manterrà gli indirizzi musicali. Questa è sicuramente una notizia positiva che in parte attenua la sorpresa negativa delle settimane passate (in particolare l'esclusione delle materie musicali da tutta la Scuola superiore). Il fatto però che sia prevista per il futuro una "graduatoria unica" per gli insegnanti di musica viene appreso dal Conservatorio, stando alle attuali condizioni, con dubbi e preoccupazioni. Vorrei qui di seguito chiarirne i motivi.

La materia "Strumento musicale nella Scuola superiore" è stata sino ad ora insegnata da docenti che accanto al Diploma di Conservatorio (o titolo di studio equivalente) posseggono un'abilitazione all'insegnamento. Secondo il vecchio ordinamento degli studi essa era conseguita con un concorso statale, secondo il nuovo ordinamento essa viene conseguita al termine di uno studio biennale (al Conservatorio nelle Scuole di Didattica della Musica) oppure di un Lehramtstudium presso una Università austriaca. Viene ora previsto invece che personale dell'Istituto Musicale assuma il compito di svolgere il lavoro degli insegnanti della Scuola superiore a carattere statale. L'Istituto Musicale si configura pertanto come "Agenzia", fornisce alla Scuola superiore gli insegnanti di musica (con contratto di lavoro a tempo determinato od indeterminato), in modo che gli insegnanti non di ruolo interni della Scuola superiore saranno costretti a cercarsi un altro lavoro!

Che questo sia dettato da misure di risparmio o da altri criteri, questo passo a nostro avviso deve essere assolutamente evitato.

Nel caso in cui questo provvedimento dovesse essere attuato, circa 60-65 insegnanti di musica altoatesini con contratto a tempo determinato non troverebbero più alcun posto e dovrebbero dedicarsi ad altre attività.

L'abilitazione (conseguita presso il Conservatorio di Bolzano oppure in Austria), che qualifica in modo professionale il personale insegnante delle scuole, non permetterebbe dall'oggi al domani di trovare più un lavoro.

La preparazione conseguita da questi insegnanti diverrebbe improvvisamente inutile. Conseguenza indiretta di tutto ciò sarebbe una perdita reale di valore dei titoli di studio, cosa che in una provincia così attenta alla cultura come l'Alto Adige non è pensabile.

Ciò potrebbe portare inoltre alla conseguenza che nessuno più si iscriverebbe al Conservatorio (ai Trienni e Bienni di primo e secondo grado come anche ai Bienni abilitanti), perché non vi sono più possibilità di lavoro in Alto Adige una volta conseguiti i relativi diplomi. Si configurerebbe una vera e propria catastrofe, proprio in un periodo in cui il Conservatorio attraverso il riconoscimento ufficiale dei Corsi di studio offerti (nel luglio 2010 da parte del CNAM - Roma e da parte della Provincia Autonoma di Bolzano attraverso la Delibera della Giunta Provinciale del 25 Ottobre 2010) assume il ruolo di Università della Musica.

La seconda conseguenza negativa potrebbe poi essere la distruzione del curriculum musicale "integrato" nella Scuola superiore che fino ad oggi ha garantito

attraverso personale abilitato l'insegnamento musicale nel quadro di una formazione generale e variegata.

L'Istituto Musicale non potrebbe più offrire la propria formazione a grande diffusione (ciò che sino ad ora rappresenta un unicum nel panorama musicale europeo), perché molti dei suoi insegnanti ora dovrebbero svolgere un lavoro che sotto molteplici punti di vista pedagogici si differenzia notevolmente dalla loro attuale attività didattica e non prevede più di concentrarsi quasi esclusivamente sulla prassi strumentale (come invece accade nell'Istituto Musicale).

Sotto il profilo sindacale bisogna inoltre considerare il fatto che il personale insegnante dell'Istituto Musicale è tenuto ad insegnare 24 ore settimanali, mentre quello dell'attuale Scuola secondaria ha obbligo di servizio per 20 ore settimanali. Una graduatoria unica, che mettesse insieme personale insegnante con diversi incarichi e livelli di stipendio (settimo per l'Istituto Musicale e ottavo per la Scuola secondaria) porterebbe sicuramente a giuste proteste di entrambi i gruppi di insegnanti. Un ruolo unico per tutti gli insegnanti di musica, non distinti per ordini di scuola, può portare al rischio di una perdita di considerazione per questo importante lavoro (cioè ad una riduzione dello stipendio e ad un aumento delle ore di servizio settimanale) che non può essere migliorato in nessun modo il livello dell'insegnamento che sino ad ora la Scuola in Alto Adige ha potuto garantire.

Il Conservatorio ha collaborato attivamente nei mesi passati con l'Istituto Pedagogico in lingua Italiana e con l'Intendenza Scolastica Italiana per la definizione delle Indicazioni Provinciali per i curricula previsti dalla riforma della Scuola Superiore e in particolare per il Liceo Musicale.

Il lavoro ha portato alla stesura delle competenze, conoscenze ed abilità delle 5 Discipline caratterizzanti il Liceo Musicale che, nell'intenzione della Sovrintendenza Scolastica Italiana, verrà istituito, adattando le Indicazioni Nazionali alla realtà specifica dell'Alto Adige. Il Liceo Musicale, dotato di insegnanti interni abilitati presso il Conservatorio, rappresenta per quest'ultimo un'esigenza importante ed imprescindibile: è il segmento, ad oggi ancora mancante, che garantirà la continuità didattica con le Scuole Medie ad Indirizzo Musicale e completerà così il curriculum verticale dell'insegnamento della Musica e dello Strumento musicale in piena integrazione con le altre materie dell'offerta formativa. Il fatto che la Sovrintendenza Scolastica Italiana si esprima chiaramente a favore dell'istituzione del Liceo Musicale in seno al Liceo "G.Pascoli" di Bolzano lascia ben sperare in questo senso per il futuro rappresentando esso la naturale continuazione e positiva formalizzazione di un lavoro svolto negli anni dagli insegnanti dello stesso Liceo nell'interesse dello sviluppo del curriculum verticale musicale e strumentale nella scuola a carattere statale.

Per quanto riguarda la Scuola di Lingua Tedesca, accanto al mantenimento dell'indirizzo musicale nei Licei Sociopedagogici di Merano, Bressanone e Brunico (anche per il Liceo Classico di Bolzano è previsto al momento l'indirizzo musicale) va sostenuta con forza la possibilità di istituire un Liceo Musicale anche in lingua tedesca, in modo che anche sotto questo punto di vista vi sia la copertura dell'intero spettro di materie musicali previsto dalla riforma a livello

nazionale (un simile lavoro di discussione e coordinamento relativo alle competenze nella Scuola Secondaria a carattere statale è stato svolto dal Conservatorio anche con il personale delle Scuole Medie e dei Licei in lingua tedesca). Il Liceo Classico “W. von der Vogelweide“ ha lavorato da tempo in questa direzione con ottimi risultati e sarebbe pertanto importante che venisse trasformato in Liceo Musicale..Ciò garantirebbe una notevole qualità nell'insegnamento della musica nella scuola di carattere statale, presupposto per la completa attuazione al suo interno di un curriculum musicale verticale. Il Conservatorio e i suoi rappresentanti sindacali propongono pertanto le seguenti soluzioni:

- La Delibera della Giunta Provinciale 4707 (Dicembre 2008) deve essere applicata in tutte le sue parti;
- Il Conservatorio deve assumere il ruolo di una Università della Musica, i cui titoli di studio (in particolare l'abilitazione) devono offrire concrete possibilità di lavoro nella Scuola altoatesina;
- Le Scuole Medie e Superiori devono mantenere il proprio personale perché esso – formato sul piano pedagogico per insegnare nel quadro di un curriculum integrato – da anni svolge presso queste Istituzioni un servizio di qualità;
- Il Liceo Musicale deve essere istituito tanto in lingua italiana quanto in lingua tedesca, accanto ad altre Scuole Superiori con indirizzo musicale, da anni esistenti, in modo che le materie musicali previste dalla Riforma possano essere offerte nella loro interezza;
- L'Istituto Musicale deve continuare ad offrire la propria formazione a grande diffusione che rappresenta un unicum nel panorama europeo anche nei più piccoli paesi e non far lavorare il proprio personale docente in un contesto completamente diverso che si differenzia profondamente da quello dell'Istituto Musicale;
- La prevista “graduatoria unica” dovrebbe essere sostituita da una graduatoria in cui tutti i docenti posseggono lo stesso titolo di studio (Diploma di Conservatorio ed Abilitazione); docenti dell'Istituto Musicale potrebbero anche lavorare nella Scuola a carattere statale a condizione di possedere gli stessi titoli di studio dei colleghi della Scuola a carattere statale e solo per quelle materie che non sono previste nella Scuola a carattere statale (ad es. Cembalo oppure Fagotto); in questo modo attraverso la complementarità e non attraverso la sovrapposizione di competenze fra la Scuola a carattere statale e l'Istituto Musicale si potrebbe giungere ad un ampliamento dell'offerta formativa nella Scuola;
- L'Istituto Musicale, in integrazione e parallelamente alle Scuole a carattere statale e in accordo con il Conservatorio verrebbe pertanto a garantire la formazione musicale pre-professionale;
- Il Conservatorio si potrebbe concentrare a preparare musicisti professionisti mediante un'istruzione di tipo universitario (Triennio e Biennio) e a dare loro mediante l'Abilitazione la possibilità di entrare con successo nel mondo dell'insegnamento;
- Naturalmente il Conservatorio potrebbe organizzare corsi abilitanti per gli strumenti il cui insegnamento è offerto solamente presso l'Istituto Musicale, in modo che anche questi insegnanti possano lavorare nella Scuola a carattere

statale e che venga ampliata l'offerta musicale nella Scuola altoatesina nel quadro di un curriculum integrato;

-Inoltre il Conservatorio potrebbe essere responsabile per la Formazione permanente degli insegnanti nell'ambito musicale, realizzare attività di ricerca nel campo della Pedagogia Musicale in collaborazione con la Libera Università di Bolzano ed infine assumere il ruolo dell' Università della Musica dell'Alto Adige.

Bolzano, 28.10.10

Carlo Benzi
Rappresentante sindacale del
Conservatorio di Musica "C. Monteverdi" Bolzano